

I campioni dello "Storico" 2014

Il Campionato Italiano Rievocazioni Storiche esiste ormai da molti anni, ma la ristrutturazione effettuata tre anni fa lo ha sviluppato in modo veramente imprevedibile. Sarà perché ormai le Vespa tradizionali sono tutte storiche, oppure perché la rivalutazione del Campionato ha voluto delle manifestazioni molto semplici, ma le organizzazioni si rincorrono per accaparrarsi le varie prove ed i concorrenti sono in numero sempre crescente. La cosa più bella è però aver visto crescere sempre di più i concorrenti nella categoria delle Vespa fino al 1956 con le vecchie Faro Basso protagoniste, a rinverdire i fasti di un tempo, quando veramente partecipavano alle gare, spesso

rievocate da queste manifestazioni.

Degli oltre 200 concorrenti coinvolti dal Campionato ne presentiamo in questa occasione tre, quelli che si sono aggiudicati nel 2014 le tre categorie in palio: la Storica, la Vintage e la Expert, i tre piloti sono rispettivamente Fabio Togni, Paolo Wegher e Claudio Federici.

In questo modo ringraziamo tutti i partecipanti a questo Campionato e gli organizzatori ed invitiamo altri vespisti a tirare fuori i modelli più vecchi della collezione e provare le emozioni che possono dare i cronometri, le tabelle di marcia, e naturalmente le vittorie e i podi in sella alle nostre amate Vespa.

1) Presentati.

Fabio: Sono Fabio Togni e ho ventisette anni, da quattro anni sono presidente del Vespa Club Chiari. La mia passione Vespa nasce da una 50 Special ereditata nel 2005 da mio nonno. Da qui mi sono affacciato al mondo Vespa Club Italia partecipando ai primi raduni regionali. L'entusiasmo è cresciuto sempre più tanto che oggi la Vespa occupa parecchie ore della mia vita e si conferma passione allo stato puro.



Paolo: Paolo Wegher, nato e cresciuto a Rovereto, ho 30 anni da poco compiuti e lavoro come magazziniere presso una ditta della mia città, terzo di tre fratelli.



Claudio: Claudio Federici, nato a Mantova e di estrazione Vespa, 67 anni, pensionato, presidente del Vespa Club Mantova da oltre 10 anni. Sono arrivato ad avere oltre 70 Vespa poi per motivi di spazio ho tenuto solo le Vespa che più apprezzo e oggi ne ho 14, le più veloci e significative della produzione Piaggio dal 1950 al 2011. Altro hobby che coltivo da parecchi anni è il collezionismo mondo Vespa e modellismo statico auto e moto con oltre 5000 pezzi raccolti.



2) Come sei arrivato a gareggiare nella regolarità in Vespa?

Fabio: Dopo il primo periodo di passione turistica, partecipando alla 1000 Km del 2011 ho scoperto il mondo della Regolarità. Da quel momento ho iniziato, assieme al mio Club, a partecipare a gare con cronometro alla mano. La cosa è "degenerata" e siamo passati alla fondazione di una e vera Squadra Corse. Da tre anni organizziamo e promuoviamo il Campionato Lombardo di Regolarità e da quest'anno ci siamo affacciati ai Campionati Nazionali. Ormai non posso più nascondere il mio debole per il settore storico del mondo Vespa... e così, assieme ad altri amici, ab-

biamo partecipato al Campionato Storico Nazionale di Regolarità Vespistica.

Paolo: Sono arrivato a gareggiare in Vespa dopo aver conosciuto Leonardo che dapprima aveva coinvolto nel mondo della Regolarità mio cugino Matteo. Dopo essermi informato su queste manifestazioni e siccome da sempre sono appassionato di Vespa ho cominciato per gioco a correre insieme al Vespa Club Rovereto e mi sono da subito trovato bene.

Claudio: Sono entrato nel mondo della Regolarità Vespa nell'anno 2006, in quanto non ero informato che già da molto prima esistevano le gare di Regolarità, una passione trasmessami da mio padre Franco che mi ha sempre coinvolto ma che per vari motivi non ho mai potuto praticare perché troppo giovane e successivamente per lo scioglimento del Vespa Club Italia.

3) Che emozioni e soddisfazioni ti ha dato partecipare a questo Campionato Storico?

Fabio: Ogni gara è a sé e ti regala delle emozioni diverse, ogni volta sempre nuove. Ogni qualvolta si monta su una Vespa si hanno emozioni forti... ancor di più quando sul manubrio si ha un cronometro e dei tempi da rispettare. Penso che il mondo Vespa si contraddistingua da tutti gli altri soprattutto per le persone. Sono le belle persone che rendono l'ambiente familiare e socievole e che alimentano la voglia d'andare in Vespa. Può esserci di mezzo anche una coppa o un titolo, ma a fine gara si è sempre a tavola con amici. Nonostante il verdetto dei cronometri ci si saluta con un arrivederci alla prossima volta e un

abbraccio. Ho sempre adottato questa politica anche nella gestione del mio Club.

Paolo: L'emozione che ti regala una vittoria è qualcosa di veramente speciale che solo chi lo vive può capire ma quello che più mi è piaciuto è l'enorme numero di persone che ruota intorno a questo mondo Vespa, persone alla buona e sempre disposte a dare un buon consiglio o una mano nei momenti critici, vedi rotture durante le gare, e nonostante l'aspetto agonistico sempre con la battuta pronta (un saluto al buon Franco Caccamisi!!)

Claudio: Certamente la partecipazione a questo Campionato Storico ha coronato un sogno che da parecchi anni inseguivo, arrivare primo dopo due secondi piazzamenti e due terzi ottenuti in edizioni precedenti.

4) Quanto conta avere una squadra per ottenere dei risultati sportivi?

Fabio: E' la persona da mettere al centro di tutto, e per questo ritengo che avere una Squadra Corse o comunque un bel gruppo affiatato di amici con il quale gareggiare sia fondamentale. Tra vent'anni ci ricorderemo benissimo delle varie avventure vissute e condivise (quella volta che io ho aiutato, piuttosto che quella volta che io sono stato aiutato...) delle coppe invece, potremmo anche esserci dimenticati. Questo titolo nazionale è stata una sorpresa per me. Non avevo nessun tipo di ambizione e mi sono reso conto solo dopo la penultima tappa di poter pensare seriamente al primo posto della categoria. E' una vittoria mia ma è una vittoria per il Vespa Club Chiari e per gli amici: Sabba-

dini, Montini, Norbis, Palini, Gritti, che con me hanno partecipato a questo Campionato. E' grazie a loro se sono riuscito ad arrivare fino a qui, mi sembra doveroso ricordare inoltre uno splendido secondo posto per Cristian Sabadini, forse l'unico pilota che ha partecipato a tutte le gare del campionato.

Paolo: Una squadra affiatata vuol dire tutto. Una squadra che ti spinge e ti invoglia a continuare e a finire la stagione di gare o la gara singola (vedi la epica 1000 km 2013) è essenziale, soprattutto quando alla guida del tuo scooter dentro di te pensi: "ma chi me lo fa fare?" Anche se a volte capita di trovarti a fine stagione in competizione con un tuo stesso compagno di squadra per la vittoria finale... Quindi sembra una frase di rito ma io credo che la squadra soprattutto se composta di persone affiatate e alla mano sia il punto di partenza per farti continuare e ottenere dei risultati.

Claudio: La gioia più grande è che dopo anni di solitudine sportiva, sono riuscito a trasmettere passione per questo sport a tanti giovani del mio Club e la loro voglia di fare e la loro passione mi hanno dato una forte carica ed entusiasmo.

5) Quali sono i tuoi programmi futuri e le tue ambizioni vespistiche sportive?

Fabio: per il prossimo anno ancora pochi programmi... sicuramente la 1000 km sarà al centro delle nostre attenzioni anche se, non nascondiamo una particolare attrazione dal mondo Gimkana.

Paolo: Mi piacerebbe continuare a correre con i ragazzi del Vespa Club Rovereto cercando sempre di fare buoni risultati ma soprattutto di divertirmi in quello che faccio visto che questo è un hobby ma la Vespa resterà sempre per me il miglior modo di viaggiare!!!

Claudio: I miei programmi futuri sono molto condizionati dalla mia non più giovane età, anche se la passione e l'entusiasmo non mi mancano, ma purtroppo bisogna essere realisti e le ambizioni per il futuro viverle giorno dopo giorno senza troppa ingordigia, ma serenamente e apprezzare tutto ciò che di buono si riesce a fare.

6) Il regolamento di questo Campionato ti sembra buono, vorresti cambiare qualcosa?

Fabio: La semplicità delle prove permette comunque al partecipante di godersi la giornata, divertirsi tra una piega e l'altra durante il percorso turistico, e gustarsi scenari incantevoli. Le sette tappe dislocate su tutta la penisola fanno vivere e conoscere al partecipante le meraviglie della nostra terra. E poi...quante belle persone si conoscono!

Paolo: Il regolamento di questo campionato è ben fatto in quanto fino alle ultimissime gare non è certo il vincitore finale è tutti rimangono sempre costretti a dare il meglio di sé, e nonostante alcune gare siano molto distanti danno la possibilità di visitare città che altrimenti non capiterebbe di conoscere, quindi avanti così e complimenti al direttivo del Vespa Club Italia.

Claudio: Il regolamento inserito nel contesto del tipo di manifestazione quale è questo Campionato può starci, forse una valutazione sulla discriminante sarebbe meno penalizzante, in ogni caso quella attuale è in sintonia con il significato della gara.

7) Vuoi fare dei ringraziamenti?

Fabio: Ringrazio tutta la Squadra Corse e il Vespa Club Chiari. Ringrazio mio fratello Nicola che, anche quando non può vivere in prima persona le gare, con la sua gioia mi sprona a far bene.

Paolo: In primis voglio ringraziare mio padre che da piccolo mi vietava di usare la sua Vespa 50 e così facendo l'ha fatta diventare l'oggetto del desiderio, Leonardo per avermi fatto conoscere questo mondo, mio cugino Matteo che con le sue vittorie mi costringe a fare bene per raggiungerlo, Michele Scrinzi, il mio meccanico per essere sempre stato disponibile, tutta la squadra del Vespa Club per la compagnia durante la 500 e 1000 km, e la mia Gigliola, che nonostante tutte le ore passate in garage e il tempo che non dedico a lei ma alla Vespa, ancora mi accompagna e mi sostiene da sei anni a questa parte.

Claudio: Un sincero ringraziamento è dovuto a tutti quelli che si sono adoperati per organizzare delle manifestazioni sportive per tutti gli amanti dello sport, nonostante su alcuni punti non ci sia unanimità di consensi, bisogna comunque guardare avanti e capire che non è sempre facile fare tutto



e che vada bene a tutti, dobbiamo apprezzare, valutando gli aspetti positivi, quello che viene fatto.

Grazie quindi ai tre Campioni Storici dai quali traspare veramente la grande passione per la Vespa, speriamo che queste testimonianze possano essere di incentivo per nuove partecipazioni alle manifestazioni e nuove idee per la Regolarità e per tutto lo Sport in Vespa.

Dall'alto: Fabio Togni premiato da Luigi Frisinghelli alla Rievocazione storica della Rovereto-Porte; Paolo Wegher premiato sempre dal Conservatore del Registro Storico Vespa per il settimo posto alla 1000 km; Claudio Federici alla premiazione della Rievocazione Storica del Circuito del Castello di Brescia 2013